

"Le "capanne" e "Una famiglia": due siciliani a Venezia

"Happy winter" sulle cabine di Mondello del palermitano Giovanni Totaro, in concorso il catanese Sebastiano Riso con "Una famiglia"

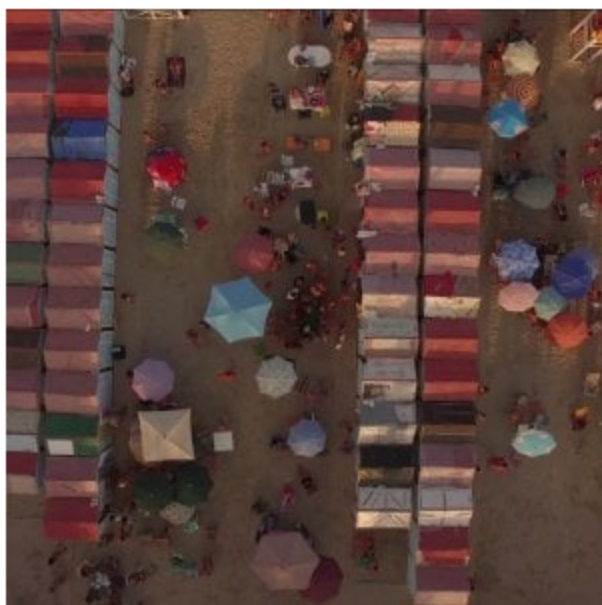
di PAOLA NICITA



Lo leggo dopo

27 luglio 2017

280



Una scena di "Happy winter"

Dal saggio di diploma, nel 2015, alla selezione ufficiale e fuori concorso della 74 esima Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, in programma dal 30 agosto al 9 settembre: il giovane regista palermitano Giovanni Totaro, allievo della sede di Palermo del Centro Sperimentale Cinematografia, presenterà "Buon inverno- Happy winter", il suo lungometraggio documentario d'esordio cofinanziato dall'Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo

Sicilia Film Commission nell'ambito del programma "Sensi Contemporanei", prodotto da Indyca, Zenit Arti Audiovisive. Arriverà così in Laguna un pezzetto di spiaggia di Mondello, con le sue "capanne", e il mondo che vi ruota attorno, tra tintarella e notti di Ferragosto.

280



Dice Totaro: "La scintilla è stata la possibile estinzione di queste capanne, che rappresentano un'identità, un sogno, come la capanna sull'albero in giardino desiderata da piccoli. Mi sono confrontato con una realtà che può essere offuscata dai pregiudizi ma attorno queste casette di legno ruota un mondo, un concentrato di umanità".

"Le capanne- continua il giovane regista - sono un luogo magico seppur minuscolo, intimo nonostante sia circondato da decine di persone, quasi sacro ma avvolto dalla spensieratezza delle vacanze al mare. Di anno in anno gli affittuari hanno perfezionato l'allestimento interno tramandandosi modi e segreti dell'arredo, ogni suppellettile è conservata al termine della stagione estiva, al pari degli addobbi natalizi custoditi nel ripostiglio di casa in attesa delle prossime feste natalizie. Mantenere il villaggio per il Popolo delle Capanne equivale ad assicurarsi l'emozione di sentirsi giovani, la certezza di ritrovare amici che durante l'inverno diventa difficile incontrare. Le capanne come una roccaforte del tempo, rappresentano un'oasi sicura al riparo dalla crisi

Per il popolo dell'estate di Mondello le "capanne" sono lo scenario perfetto per nascondersi dietro al ricordo di uno status sociale che la crisi degli ultimi anni ha minato. Una famiglia s'indebita per fare le vacanze al mare e apparire benestante tra i bagnanti; tre donne si abbronzano per sentirsi ancora giovani e diventare le star dell'estate, mentre nella stessa spiaggia un barista pensa a guadagnare più soldi possibili per superare l'inverno. Tutti aspettano la notte di Ferragosto per vivere da protagonisti la fiera della vanità estiva e continuare a fare finta che la crisi economica non esista.

"Un triplice felicità- dicono Anthony Barbagallo, assessore regionale al Turismo e Alessandro Rais, direttore della Sicilia Film Commission- perché Totaro si è formato a Palermo al Csc, e il film è stato da noi appoggiato sostenuto e promosso, anche attraverso Italian Doc Screenig, di cui è stato vincitore; un impegno nel segno dell' internazionalizzazione dei documentari realizzati in Sicilia".